Anno VII — N. 160 | Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 Luglio 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente all' ufficio del giornale*, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Onestà dei moderati

Quel valoroso giornale che è la *Voce della Verità*, scrisse all'indirizzo dell'*Opinione* le seguenti linee improntate al più nobile e fiero sdegno per quella gangrena d'Italia che è il moderatismo:

" Nella nostra coscienza di pubblicisti cattolici, e nella coscienza di quelli che professano gli stessi nostri principî, all'istesso modo è accumulato tant' odio contro le massime del liberalismo moderato, contro le sue mene, le sue arti e i suoi codici, quanto ne può capire in ogni animo che abborra la doppiezza, la calunnia, l' ipocrisia. „

" I moderati sono eredi dei farisei, e noi li trattiamo come l' Uomo-Dio trattava i loro antesignani e maestri. „

Bravissima la *Voce della Verità!* Ci associamo pienamente ai suoi giudizî e facciamo voti perchè si uniscano tutti i veri cattolici, quanti amano davvero l'Italia a smascherare quei matricolati impostori, quei veri Maramaldi che sono i moderati, gente capace di tutto pur di cavarne il proprio interesse.

Per mostrare qual razza di persone siano i moderati, addurremo alcuni fatti eloquentissimi.

Nel 10 luglio corr. il Tribunale di Commercio di Milano pubblicava la sentenza pronunciata contro gli amministratori della fallita Banca *di costruzioni*. E' una lunghissima ed elaborata sentenza d'oltre 200 pagine e renderà contenti i numerosi azionisti, ad istanza dei quali fu iniziata la causa.

Gli amministratori suddetti vennero dichiarati responsabili dei danni procurati agli azionisti con illegali assunzioni di contratti; collo aver distribuito dividendi ed interessi insussistenti; per aver nominato un presidente con illimitati poteri; per aver distribuito, fra i consiglieri, azioni dell'azienda a prezzi inferiori e quelle che venivano negoziati alla borsa; per aver fatto delle relazioni inesatte all'assemblea ecc. ecc.

Queste ed altre bellissime faccende costituiscono ad evidenza gli estremi del reato di truffa.

Che direste, cari lettori, se nominandomi gestore d' una vostra azienda, facessi tutto al contrario di quanto mi aveste *ordinato*; vi facessi veder lucciole per lanterne; vi riferissi una cosa per un'altra e alla fin dei fini vi lasciassi rovinati e con un pugno di mosche in mano? — Evidentemente andreste dal Procuratore del Re e questi stesso si incaricherebbe di *rivedermi* le buccie, sottoponendomi a processo per truffa. La truffa è un reato di *azione* pubblica, e i pubblici funzionari hanno il sacro dovere di *iniziare* le *procedure* per siffatti reati e denunciarli. Ma perchè non si iniziò il processo penale *contro gli* amministratori della Banca di Costruzioni?

Gli amministratori della Banca di Costruzioni erano e sono i campioni del moderatismo *di Milano*, ove, come si sa, trovasi la cittadella dell'*onestissimo* partito moderato.

Questi *egregi* amministratori erano: il Conte comm. Senatore Giulio Bellinzaghi, ex sindaco di Milano; il Senatore e Prof. Brioschi; il comm. Senatore Cagnola; il duca Melzi d' Eril e l'altro duca Visconti di Modrone; il comm. Visconti-Venosta; il Dott. Pisa e il Weill-Schott pur essi commendatori ed ebrei, ed altri ancora.

Se un clericale avesse solo tentato di fare quanto *onestamente* fecero i suddetti signori, subito si sarebbero messi in moto questurini, carabinieri, procuratori del re e simili per mettere in gattabuia il disgraziato clericale. Se fosse stato un radicale l'avrebbero pur messo al dovere; ma trattandosi di patriotti, di sostegni delle patrie istituzioni, di uomini che si sacrificano.... al bene pubblico, l'autorità si credette obbligata a chiudere un occhio e magari tutti e due. Le marachelle, le sporche imprese dei moderati si accomodano in famiglia senza, per quanto è possibile, trascinarle nello scandalo dei pubblici dibattimenti.

I codici esistono, ma queste sono armi che non si adoperano contro dei moderati, pei quali è lecito ogni libito e più grosse le fanno conseguiscono maggiori onori, venendo creati commendatori, senatori, conti, marchesi e baroni...... di tre cotte.

I zelantissimi funzionari sudano cento camicie per cogliere in fallo chi non è troppo entusiasta delle attuali felicità, ma lasciarono liberi i moderatoni di Milano di gabbare il prossimo coi raggiri e le frodi le più spudorate. Se un affamato ruba un pane lo si manda in galera; se un disgraziato non trova lavoro le si ammonisce; se un operaio o un agricoltore rifiuta l' opera per piccola mercede lo si opprime colla violenza della forza; ma chi inganna il prossimo e si forma sulle lagrime e col sangue altrui un pingue patrimonio sotto l' usbergo del patriottismo, per costui non esistono più nè leggi, nè polizia, nè magistrati. Il furto e la truffa diventano affari civili e chi si trova gabbato ha la magra consolazione di rivolgersi ai tribunali civili. Nella nuova Italia, dove predomina la demoralizzazione, non solo le parole cambiano significato, ma perfino le turpitudini ed i reati sfuggono alla giustizia e si chiamano operazioni finanziarie mal riuscite o galanterie piccanti.

Come ben disse l' on. Zanardelli, discutendo nell' interesse degli azionisti della Banca di Costruzioni contro gli amministratori, è doloroso scorgere uomini, che per avidità di danaro fondano società finanziarie col solo prestigio, col solo capitale del loro nome, facendo perdere, a tempo opportuno, lo scarso peculio accumulato da mille disgraziati a furia di stenti e di privazioni.

E i giornali moderati, che fanno sempre tanto chiasso pei casi di Romagna, per gli scioperi del Polesine e per ogni piccolo disordine suscitato dalla fame o dal bisogno, perchè non raccomandano un po' di moralità ai loro capoccia di Milano? — Non è da simili camaleonti che dobbiamo aspettarci un grido contro l'*infamia*, contro l'assassinio legale della miseria.

Con qual coraggio i moderati implorano da Depretis di stringer bene i freni, di ammonire, di imprigionare, di opprimere in mille guise il popolo se questo si agita solo per la fame? Quanto farebbe meglio il Depretis a far sorvegliare e stringere i freni della cupidigia ai signori moderati, i quali non cessano di dissanguare l' Italia coi mezzi i più subdoli e i più birbeschi!

Sia resa lode, altissima lode, al Tribunale di Commercio di Milano, che emancipandosi da rispetti e riguardi, rese piena, illimitata giustizia, bollando a dovere la cricca dei moderati. Checchè se ne dica, tutta la loro azienda fu condotta colla frode e colla menzogna. E' vero che *licet in contractis se se circumvenire*, ma non è permesso il raggiro fraudolento a persone investite dalla fiducia dei mandanti dell'amministrazione d' un affare comune ed hanno quindi il dovere di tutelare, non menomare o forviare a tutto proprio vantaggio, l' interesse.

E sono questi gli *onestissimi* moderatoni che ostentano affetto alle istituzioni, all' ordine, alla giustizia, alla prosperità economica della nazione? Sono questi i *bravi* campioni che si sacrificarono per la libertà e l' indipendenza? Sono questi i celebri Catoni che invocarono la severità del governo contro il Bontoux, il quale non si sognò mai di *commettere* neppure la dodicesima parte di quanto fecero i Bellinzaghi, Brioschi *e compagnia bella?* Sono questi onesti amministratori che vogliono salvare le finanze della patria colle convenzioni ferroviarie e con altre grasse speculazioni?.... Alla larga da questa gente! Son tutti individui pericolosi alla proprietà! Sappiamo adesso benissimo perchè si spaventano tanto se ogni giorno va mancando loro il terreno, e il popolo stanco si ribella, facendoli tremar dalla paura! Capiscono bene che per l'avvenire non potranno più metter la mano sui beni altrui e diventar ricchi in barba ai codici e alle galere, essi che mercanteggiano perfino la stima cattivatasi coll' impostura nel pubblico!

Bell' *amore davvero che nutrono* per questa disgraziata Italia!

Essi offendono la legge, la giustizia, l' onestà, e poi si lamentano se alla loro *scuola* cresce una gioventù che non rispetta la vita e la proprietà altrui. Siate *onesti e allora* avrete diritto al rispetto e a predicare la moralità!

La sentenza del Tribunale commerciale di Milano colpisce nel cuore il partito moderato, quell' odioso partito che per tanti anni rovinò l' Italia! Era tempo che la legge non facesse distinzione fra il plebeo e il titolato, fra il miserabile ed il ricco. Il male è sempre male, ma non tutte le conseguenze del male sono identiche. Giusto che chi ruba anche un soldo solo espii la sua pena, ma sarebbe pur giusto che espiasse una pena chi si trincera colla coltura nel codice, gabellando per contratto un furto enorme, e scandalizza per di più il popolo.

Presentiamo le armi ai conti, commendatori, senatori, *duchi*, cavalieri ecc. ecc. Belinzaghi, Brioschi, Cagnola, Visconti di Modrone, Visconti Venosta e simili. La loro gloria è svanita! — A quanti eroi del giorno bisognerebbe strappare la maschera! — Che ne dice il *Pungolo* di Milano, organo del Bellinzaghi e del Brioschi, redatto dall' ebreo Fortis? — Che ne dice la *Perseveranza* ed il *Corriere della Sera* che sparsero lagrime sulla tomba di un duca, morto incretinito nei vizi?

E chi con tali fatti potrà negarci il diritto di sprezzare quei tristi esseri che si chiamano moderati? — Non era *moderato* il conte Faella assassino d' un povero prete? Non era *moderato* il Pallotti, complice della Zerbini e sfuggito al processo per influenze segrete e palesi? Non erano moderati quei tanti che promossero la regia dei tabacchi e altre speculazioni rovinose per lo Stato? Non sono i moderati quelli che favoriscono le convenzioni ferroviarie, chiamate da Spaventa la nuova compagnia delle Indie? — Sono questi sepolcri imbiancati, questa sciagurata geenna d' affaristi, queste immonde Arpie della finanza e del diritto che tutto rovinano, che tutto vogliono per loro e si presentano colla pelle d' agnello per nascondere i loro istinti di lupo. F.

Perseveranza, Corriere e *Pungolo*, annunciata la sentenza, che colpisce i capi del moderatismo milanese, si guardarono bene dal soggiungere parole.

Il *Secolo* canta che fu " una sentenza-lezione. „

L' *Italia* vi fece questo commento:

" A mettere il loro nome alle cose, per quanto ne possa dolere, questa sentenza è un marchio sulla fronte di molti *pezzi* grossi, di *uomini politici* che la pretendevano a puri, di gente che marciava pettoruta come se al mondo non ci fossero altri uomini dabbene, delicati, disposti a fare il bene del paese.

" Ah! la sentenza non ha bisogno di molti commenti; basta leggerla, basta notare, senza tampoco pensarci molto, i " fatti „ pei quali si pronuncia la condanna: era un mucchio di imbrogli belli e buoni ciò che quei signori facevano col denaro degli azionisti: erano abusi, ciarlatanerie, ciurmerie — se almeno si può chiamar tale, come pare a noi, il compilare bilanci in modo, secondo dice il Tribunale, da illudere gli azionisti sulle reali condizioni della Banca.

" Che lezione e che crollo!

" Si può egli pensare che cotesta gente abbia ancora la faccia tosta di presentarsi al pubblico?

" Noi amiamo credere che no, per un resto di stima che nutriamo del loro carattere personale, almeno per quel tanto di dignità che deve infondere l' abitudine dell' occupare gli alti posti. „

L' *Osservatore Cattolico* osserva " che la sentenza colpisce i pezzi più grossi del moderatume milanese, quelli specialmente carezzati di votazioni inesplicabili, e spesso nelle conventicole dichiarati e proclamati indispensabili, inevitabili. „

E conchiude opportunamente: " Del resto vedete mo': è una sentenza che bolla maledettamente coloro e gli amici di coloro che or ha circa un *mese conseguirono* la maggioranza dei voti alle urne amministrative. Che *cosa significa ciò*, se non la fine intelligenza, il buon senso luminoso inarrivabile del corpo elettorale?

Notizie ufficiali sulla emigrazione italiana

Guardiamo con particolare interesse alla statistica della emigrazione italiana e come friulani e come credenti. Come friulani ci commuove la sorte di tanti nostri conterranei, come cattolici ci spinge la *eterna* salute di tanti nostri fratelli che passano ad abitare fra gl' infedeli, *fra gli eretici*, fra i nulla credenti.

Tempo fa a *proposito* del convegno tenuto alla Propaganda dai Vescovi americani apprendemmo il *misero* stato spirituale e temporale in cui versano tanti europei (*italiani specialmente*) che vivono sul territorio dell' Unione.

La S. Congregazione di Propaganda mossa a compassione di tanti connazionali esortò vivamente l' Episcopato ad interessarsi di essi, ed invitò alcuni Vescovi a promuovere la fondazione di colonie italiane, per indirizzarvi coloro che colà stanno dispersi, come ad un campo di lavoro e d' industria onorata. La Propaganda considerando altresì che il male dell' emigrazione non può impedirsi, e non deve incoraggiarsi, nell' ampiezza del suo cuore, e nella penetrazione del suo sguardo, eccitò la patria e cristiana carità a favore di tanta misera gente, perchè ne' porti di partenza e di arrivo trovino coi necessarii soccorsi un fraterno consiglio. A tal uopo avendosi assunto gli Arcivescovi degli Stati Uniti la formazione di appositi Comitati specialmente a New York, Boston Baltimora, la S. Congregazione scrisse agli Arcivescovi di Napoli e di Genova perchè altrettanto avessero praticato nei due porti, onde muove il maggior contingente della emigrazione italiana. E non è a dire se quegli Ecc.mi Arcivescovi furono pronti ad accogliere l' invito della Propaganda ed a tradurlo in atto.

Ma un' opera sì vasta e sì *complicata* qual' è quella del Patronato Cattolico per la Emigrazione in *America*, ha bisogno di molto studio oltre che di molto cuore e di *molta perspicacia*; ed è perciò che sono interessanti le conoscenze ufficiali sulla emigrazione italiana.

Dal Ministero di Agricoltura e Commercio è stato pubblicato un interessante lavoro. E' la statistica dell' emigrazione italiana nel 1883, la quale si riassume nelle cifre di 68,416 emigranti permanenti, e di 100,684 emigranti temporanei.

Una tabella indica il movimento generale dell' emigrazione propria e temporanea dal 1869 al 1883, e dimostra che, mentre l' emigrazione temporanea ha oscillato di poco intorno a 90 mila, nel periodo di 15 anni, ed ha raggiunto ultimamente la cifra di 100 mila, l' emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, si è venuta accrescendo da 20 mila circa, quant' era fino al 1878, a 40 mila circa,

nei tre anni successivi, per salire negli ultimi due a più di 65 mila e di 68 mila.

La statistica prova che le provincie, le quali maggiormente contribuiscono alla emigrazione temporanea, sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria, dalle provincie di Cosenza, di Potenza e di Salerno, e da quelle stesse provincie dell'Alta Italia, che danno i più forti contingenti all'emigrazione temporanea.

E, distinguendo l'emigrazione secondo i paesi verso i quali si dirige, anzichè secondo la presunta durata dell'assenza, troviamo, che le provincie che danno i maggiori contingenti all'emigrazione per *Stati europei* sono (in cifre effettive): Udine (25,987), Cuneo (11,590), Torino (7,703), Belluno (7,183), Como (5,375), Lucca (4,712), Vicenza (3,770), Bergamo (3,331), Novara (3,201), Aquila (2,478), e Massa (2,085).

Per 100,000 abitanti della popolazione rispettiva, le provincie di maggiore emigrazione sono: Udine, avanti tutte (5,179 emigranti per *Stati europei*) Belluno (4,125), Cuneo (1,825), Lucca (1,656), Massa (1,230), Sondrio (1,088), Como (1,044), Vicenza (951), Bergamo (852), Torino (743) e Aquila (702).

Per *paesi fuori d'Europa*, in cifre assolute, le provincie di maggiore emigrazione sono: Cosenza (7,077), Potenza (6,626), Salerno (6,288), Genova (4,474), Campobasso (4,360), Avellino (3,327), Milano (2;915), Torino (2,205), Como (2,144), Catanzaro (2,100), Palermo (2,099), Cuneo (2,022), Napoli (1,994), Pavia (1,861) Udine (1,825), Alessandria (1,708), Vicenza (1,549), Lucca (1,401), e Caserta (1,220).

Pei rapporti a 100,000 abitanti (per la emigrazione *fuori d'Europa)*, le provincie si dispongono nel seguente ordine: Cosenza resta a capo di lista (col rapporto di 1,569 emigranti per 100,000 abitanti): seguono Potenza (1,263), Campobasso (1,193), Salerno (1,143), Avellino (847), Sondrio (725), Genova (625), Massa (502), Lucca (493), Catanzaro (484), Como (416), Pavia (366), Vicenza (391), Benevento (368), Udine (369), Macerata (325), Cuneo (318), e Palermo (300).

Dividendo gli emigranti per sesso, si trova che i maschi rappresentano, secondo gli anni, dal 64 al 79 per cento dell'emigrazione *propria*, e da 90 a 92 per cento della *temporanea*. Nel complesso delle due categorie i maschi stanno fra 84 e 88 per cento. I fanciulli al di sotto di 14 anni sono da 13 a 28 per cento nella emigrazione *propria* e da 4 a 7 nella *temporanea*.

Esaminando gli emigranti dal punto di vista delle professioni e riunendo l'emigrazione propria colla temporanea. si trova che gli agricoltori erano 78,313 ossia 50,19 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terraioli, braccianti, giornalieri e facchini 39,474 (25.30 per cento); i muratori e scalpellini 17,344 (11.11 per cento); gli artigiani ed operai 11,056 (7.09 per cento). Nell'insieme, queste classi danno un totale di 146,188, ossia 93,69 per cento di tutti gli emigranti sopra i 14 anni, senza distinzione di sesso.

Gli agricoltori danno, comparativamente, un contingente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si aggira negli Stati d'Europa: il contrario avviene dei muratori, tagliapietre, fornaciai, calderai, ecc., sparsi in gran numero negli Stati limitrofi pei grandi lavori di sterro e di costruzioni. Nel distretto consolare di Lione gli italiani sono per lo più, operai nelle fabbriche; a Cadice sono marinai e artigiani ingaggiati per la preparazione del tonno; a Malta sono in gran parte monaci. Non pochi si incontrano, anche nei distretti consolari più lontani, di Pietroburgo, Odessa, Stocolma, New-York, Filadelfia, suonatori ambulanti o esercenti altri mestieri girovaghi.

Le proporzioni degli emigranti partiti soli, di fronte al totale, sono più forti nella emigrazione *temporanea* che nella *propria*.

Sotto l'aspetto delle stagioni in cui si emigra, le cifre provano che il periodo in cui l'emigrazione *propria* è più vivace corre dal settembre al novembre; l'emigrazione *temporanea* si effettua di preferenza in primavera.

(Continua).

Coraggio eroico del governo italiano

I nostri *governanti*, forse per recare aiuto ai poveri italiani avventuratisi alla scoperta dell'Africa centrale (spedizione Bianchi) hanno ordinato lo *sfratto* ai Generali dell'Ordine de' Domenicani e dei Cappuccini. E' noto che la legge di soppressione degli ordini religiosi in Roma concede, a titolo di carità, l'alloggio ai generali e rispettiva curie generalizie; però lo concede ai soli generali viventi all'epoca della legge e finchè vivono o durano in carica. Ora i generali dei Domenicani e dei Cappuccini hanno finito d'essere generali; in loro vece altri due nuovi generali sono stati eletti; quindi questi nuovi generali non hanno diritto all'*alloggio* concesso dal forte governo liquidatore e annessionista.

Via, dunque, e in pochi giorni. Si sa il grande apparato di forze spiegato dai nostri liberali quando si tratta di combattere frati e monache. Un coraggio dimostrano da spaventare i giganti dell'Olimpo.

LA MORALE MASSONICA

III.

La nozione più necessaria all'uomo, e che è base di tutto l'ordine morale, si è il conoscimento dell'ultimo fine e di quel sommo bene, a cui l'uomo deve dirigere il corso di sua vita mortale.

In una filosofia *materialista*, qual'è quella della maggior parte dei massoni, l'ultimo fine o il sommo bene dell'uomo non può essere che il bene sensibile e la felicità dei bruti. E questa è infatti l'oggetto delle loro aspirazioni, e la meta delle loro tendenze, come chiaro si coglie dai loro scritti e discorsi, de'quali daremo qui un piccolo saggio.

" La vera felicità, diceva il gran massone Fourier, consiste in avere molte passioni e molti mezzi da soddisfarle. Cotesti capricci filosofici, chiamati doveri, non hanno relazione alcuna colla natura. Il dovere viene dagli uomini, l'attrazione da Dio (Natura). Bisogna studiare l'attrazione della natura sola, senza alcuna accettazione di dovere " (1).

" La morale massonica dice chiaramente l'Ollivier, è la scuola del piacere, e il suo ultimo fine è il sicuro possesso e godimento delle cose che sono " (2).

" Il piacere è divino " diceva Voltaire, e aggiunge cose che è bello tacere; e poi conchiudeva: " Chi prova sensazioni gradevoli deve riconoscere un essere supremo e benefico " (3).

" E' egli possibile, sclamava il massone Dumolard in un congresso massonico, è egli possibile dubitare che all'uomo sia concessa l'intelligenza, perchè possa abbandonarsi ai piaceri? (4).

" Noi siamo, gridava un altro del gregge d'Epicuro, ognor fedeli a Venere e a Marte (ognuno intende che voglia dire questo linguaggio). I nostri costumi sono quelli di Atene...... Oh i nostri padri ne' misteri d'Eleusi!

" Voi lo sapete, o Frati, o mie sorelle, tutte le cose eran comuni, senza alcuna distinzione di *sessi*, *nature* e *condizioni*... Cupido regna in eterno coi guanti e col grembiale. Per governare le donne s'è fatto framassone " (5).

" Noi siamo, confessava il Fra∴ Erodo, i legittimi successori e conservatori delle dottrine e dei *misteri* dell'India, e della Cina, della Grecia e della Persia, di Roma e di Eleusi, dei Druidi e dei Goti " (6).

" La framassoneria moderna, scrive il Fra∴ Marconis, deve ai misteri dell'Egitto la massima parte dei suoi *principî* e per conseguenza i principali elementi del suo simbolico linguaggio " (7).

Quindi il bisogno del segreto e dell'uso de' simboli ed emblemi che facciano velo agli occhi dei profani.

" Se vogliamo, scrive il Fra∴ Ahiman secondo i nostri giuramenti, che i nostri misteri restino occulti, bisogna che ci serviamo sempre dell'allegoria, dei simboli e degli emblemi " (8).

E il Fra∴ Enckert non dubita di asserire che " la Massoneria possiede nei suoi simboli la legge morale in tutta la sua purità. "

E soggiunge:

" Noi abbiamo un bisogno imperioso di tenere segreta la Massoneria. Il suo segreto consiste nella semplicità della legge morale (quella cioè della natura pura alla maniera delle bestie) " (9).

Chi conosce poi quali fossero codesti misteri Egizii, Eleusini ecc., intenderà perfettamente la ragione del raccomandato segreto, e che sorta di morale sia la massonica, una morale che è in perfetta armonia col fine dell'uomo, dalla medesima proposto, e colla felicità animale.

Nondimeno, a maggiore disinganno di quei lettori che potrebbero lasciarsi illudere da false apparenze di moralità, giova qui riferire i principii massonici intorno al concetto della moralità in genere e ai suoi precetti in particolare.

Qual'è la Morale Massonica?

Rispondono a questa domanda 3 grandi maestri in massoneria Diderot, Raynal e Helvetius. La morale, dicono i due primi, non può essere altra cosa che l'arte di vivere felice in questo mondo. La scienza dei costumi deve essere attinta dalla terra e non dal cielo (10). Quindi, soggiungono essi:

" Noi chiamiamo virtù immaginarie, virtù sterili quelle, la cui pratica non contribuisce in nulla al nostro benessere in questo mondo, come sono le virtù che la religione fa discendere dal cielo (11).

" *Il dolore e il piacere* sono, a detta di Elvezio, D'Alembert e Lametrie, gli unici motori dell'universo morale. Pertanto *la divisa del saggio dev'essere: vegliare sul suo corpo*. Convien pensare, dicon essi, prima al corpo che all'anima, e non coltivar questa, che per dar piacere a quello " (11).

Egli è adunque evidente che la dottrina morale professata da molti *luminari* della *massoneria* non riconosce per ultimo fine e ben supremo dell'uomo che il piacere sensibile, e per lo meno la felicità terrena che consiste nel godimento dei beni di questa vita. Quindi un organo autorevole della setta, il Clavel, altamente proclama: " Il Cristo ha detto: il mio regno non è di questo mondo; la massoneria al contrario afferma " il mio regno è di questo mondo " (13).

Da questo errore fondamentale derivano tutti gli altri che riguardano i principî di moralità come in seguito vedremo.

(1) Fourier, Theorie des quatre mouvements, 1840 pag. 18, 108, 123, 137, 140.
(2) Ollivier, Masonic. Treas pag. 272.
(3) Voltaire Correspondance avec le Roi de Prusse N. 59. Epitre a Madame de G. Poëme sur la nature des plaisir.
(4) Il Massone Dumolard all'Oriente di Liegi.
(5) Maconique Minstret. pag. 56, 103......
(6) Discour du Fr∴ Erodo Chevalier, 7 novem. 1876, Rouen Chaine d'Union, pag. 41, 1877.
(8) Marconis Rameau d'Or etc. pag. 495.
(9) Ahiman. pag. 50 e seg.
(10) Diderot e Raynal Système *social*, parte 1.a capit. 3.o — Helvetius Poeme du Bonheur pref. et Traitè de morale et du Bonheur, f. cap. 16.
(11) Diderot e Raynal ibidem.
(12) D'Alembert Èclaircissimont sur les elements de philosophie — Lametrie Vie hereuse.
(13) Clavel Hist. pagina 94 — Chaine d'Union passim.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 15 luglio 1884.

Nella mia corrispondenza dell'altro giorno vi diceva che le nostre elezioni amministrative non potevano avere un esito migliore. Questa volta son qua a dimostrare la mia asserzione.

Tre erano le liste di qualche importanza: quella dei clericali (*tutta di color nero*, dice l'*Adriatico*), quella dei moderati che aveva comune con noi un solo nome, il Bachmann, e quella dei progressisti di color *più* o meno rosso sbiadito. La *Gazzetta di Venezia*, la famosa *paulona*, il giornale-camaleonte, aveva compreso nella sua lista tre dei nostri nomi, tutti gli altri erano comuni colla lista moderata, gli organoni dei partiti progressista e moderato s'apparecchiarono alla lotta e suonarono *e risuonarono* negli orecchi dei loro elettori che bisognava votare la lista da loro proposta, altrimenti Venezia si sarebbe mostrata *incocrente, ingrata* e andate via dicendo.

Venne il giorno della votazione; gli elettori sono *rari nantes* dappertutto; i pochi presenti alle rispettive sezioni non vogliono formar parte del seggio, ma intanto giungono da ogni parte i nostri amici, i seggi sono formati e nella gran maggioranza riescono composti di clericali. Alle sezioni 12ª 13ª, 14ª il presidente era un prete, e preti che fungevano l'ufficio di scrutatore e di segretario ce n'erano quasi in ogni seggio. Onore al giovane clero di Venezia, il quale scende in campo ogni anno, e a lato di tanti buoni laici combatte per la religione e la patria.

L'*esito voi già lo sapete*. *Dieci* sui *dodici* candidati da noi proposti furono eletti consiglieri comunali. La vittoria non poteva essere maggiore, anzi io son d'avviso che questa sia la più bella vittoria da noi ottenuta finora, in primo luogo per il numero e per la qualità degli eletti, in secondo luogo perchè abbiamo combattuto *colle sole* nostre forze, in terzo luogo finalmente perchè abbiamo lasciato in tromba dei pezzi grossissimi. Il Colotta p. es., il Franchetti, il Vigna e fino il Maurogonato, ebreo, riccone, deputato hanno dovuto cedere il posto ai candidati clericali. E dire che fatti i conti ad occhio e croce vi posso assicurare che ben 200 elettori cattolici i quali sono soliti a portare il loro voto, quest'anno non si fecero vivi. Ma sta bene così! Io saluto adunque con gran gioia il 13 Luglio 1884, e me ne congratulo coi nuovi eletti e segnatamente col Draghi, col Saccardo, col Contin, i quali hanno saputo tener sempre alta la bandiera cattolica.

Riguardo poi ai consiglieri provinciali abbiamo vinto con *quattro* nomi su *cinque*. E' vero che devono votare i comuni di Burano e Murano, ma abbiamo motivo di sperare che quelle votazioni non muteranno la posizione. Infatti quando noi possiamo trionfare a Burano (cosa d'altronde punto difficile) possiamo infischiarci di Murano, la quale probabilmente voterà in maggioranza per il candidato liberale. Del resto vi terrò informati.

×

Nè solo a Venezia abbiam vinto domenica; a Noale (distretto di Mirano) riportammo pure splendida vittoria. Il candidato nostro ottenne ben 70 voti e il candidato liberale 26, cosicchè tutto sommato il candidato cattolico supera finora di 8 voti quello liberale. Manca però la votazione di Salzano, ma sono sicuro che anche in quel comune otterremo vittoria, e il sig. Sailer, egregio cattolico della nostra città, potrà sedere in Consiglio.

Addio. V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla direzione di artiglieria e torpedini del primo dipartimento è pervenuto l'ordine di allestire il munizionamento di servizio e di riserva per i cannoni da 43, destinati alla *Lepanto*; è intendimento del ministro della marina che l'allestimento delle due grandi corazzate *Italia* e *Lepanto* sia spinto alacremente.

— La chiamata sotto le armi degli alpini di prima categoria 1855 fu rimandata al 16 settembre.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

I personaggi più competenti hanno consigliato l'on. Depretis a desistere dal proposito di erigere dietro il Campidoglio il monumento a Vittorio Emanuele, giacchè artisticamente il luogo non si presterebbe. Il Presidente del Consiglio ha risposto che resisteva a qualunque considerazione anche ragionevole perchè è l'idea politica che deve emergere, e nessun luogo si presta meglio a quest'idea che il Campidoglio.

— Il *Fanfulla* dice che al Ministero dei lavori pubblici si sta studiando il progetto per l'ampliamento dei lavori in corso a Venezia e per la costruzione della grande scogliera del Lido.

I risultati conseguiti con la parte dei lavori già compiuti non lascia dubbio, che, prolungandosi la scogliera, potrebbero liberamente entrare nella laguna, dal Porto di Lido, le navi di massima portata, come l'*Italia* e la *Lepanto*.

ITALIA

Carpineto — Scrivono di là all'*Osservatore Romano* in data 13 luglio:

Una cattiva notizia fresca, fresca. Questa mattina la diligenza di Montelanico che porta la posta a Carpineto è stata assalita sotto Segni e Gavignano, e precisamente nelle prime vigne che s'incontrano venendo dalla stazione di Segni. Gli assassini erano 5 mascherati tutti armati di fucili e lunghi stili; e con orribili bestemmie ed i fucili spianati si sono avventati sul legno dove si trovavano Giuseppe Masciotti, lo scarpellino Gianetti ed altri. Al primo sono state tolte L. 3000, anelli ed orologio; agli altri altre somme di danaro, orologio d'oro del valore di L. 150, revolver ecc. Da ciò che ho potuto fino ad ora raccogliere si calcola che abbiano fatto un bottino di sopra L. 5000. Al vetturino Molle è stata posta la testa sotto la ruota del legno senza danno, ed è stato anche derubato l'orologio. Agli altri sono stati strappati gli abiti, date percosse, ed il Gianetti è stato ferito alla mano.

Non parlo poi dello spavento avuto dai viaggiatori, i quali portavano danaro per le fabbriche che si stanno facendo in Carpineto. I carabinieri si sono messi in moto, e si spera da tutti che i malfattori verranno scoperti.

I malfattori che hanno assalito la vettura, hanno anche derubata la borsa della posta, e l'hanno portata via; perciò oggi siamo senza posta.

A quanto ci si assicura all'ultimo momento, due dei malandrini sarebbero caduti in potere della giustizia.

Roma — Ieri al Tribunale Correzionale ebbe luogo il processo contro la maestra Pileri, che tirò un colpo di revolver contro lo Struwer, capo di gabinetto dell'ex-ministro Baccelli.

Il Tribunale condannò la maestra ad otto mesi di carcere e ad un anno di confine.

La condanna è in contumacia, perchè la Pileri si è ritirata dal dibattimento, non avendo voluto il Tribunale rinviarlo per la assenza di alcuni testimoni della difesa.

— I giovinastri arrestati la sera del 13 a Porta Angelica vennero deferiti alla autorità giudiziaria. Essi sono imputati di ribellione a mano armata in numero maggiore di dieci.

Verranno mandati davanti alle Assise.

— Il maresciallo dei carabinieri ferito nel tumulto di Porta Angelica era ieri aggravatissimo.

Il Vaticano spedì una Nota alle Potenze sopra i fatti di domenica.

Si annunzia un'altra dimostrazione per domenica, che si dice sarà presieduta dal deputato Andrea Costa.

— La notte scorsa venne assassinato in via Graziosa un vice-brigadiere di Questura.

Napoli — Il proprietario di un fondo presso il campo dei Bagnoli, ove furono fucilati Misdea e Marino, citò in giudizio il prefetto e il comandante la divisione di Napoli per rifazione di danni. Il proprietario afferma ed è pronto a provare, che la folla la quale assisteva a quelle fucilazioni, gli ruppe una siepe e gli guastò il seminato.

Verona — La *Nuova Arena* di Verona dell'11 ha quanto segue:

« Poco tempo fa, un brillante capitano di cavalleria rinunziò alle sue spalline per entrare in un seminario di Palermo. Ora un altro distinto ufficiale, il cavalier De Vitogni di Gaeta, lascia l'esercito per farsi prete nel Seminario di Pinerolo, gli serviranno da testimoni due suoi compagni d'armi. Ragioni di delicatezza impediscono di spiegare le cause di tale risoluzione.

Brescia — La *Provincia di Brescia* del 16 corrente reca:

« In seguito alle elezioni di domenica, il cav. Bonaldi ha mandato al prefetto le sue dimissioni da sindaco della città.

« La Giunta poi, radunatasi ieri, ha pure presentato le sue dimissioni.

« Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle ore 8, per procedere alla nomina della nuova Giunta. »

Per capire questa notizia bisogna sapere che i Zanardelliani, o ultra progressisti sono stati battuti, ed hanno trionfato invece i candidati sostenuti dal *Cittadino* giornale cattolico.

ESTERO

Belgio

Ecco i risultati definitivi dei ballottaggi: A Bruxelles eletti 8 liberali con una maggioranza di 250 voti; a Nivelles un liberale; a Tournai un cattolico. I cattolici hanno in Senato una maggioranza di 17 voti.

Dunque gli otto senatori della Capitale belga siederanno alla sinistra, mentre i deputati siederanno alla Camera a destra. E' una cosa curiosa e strana, che ci persuade sempre più della pazza teoria delle urne, la quale è sempre instabile. Ed è strano davvero che nella medesima città, le medesime urne abbiano dato due responsi che sono fra loro in opposizione.

Ad onta di ciò i cattolici hanno una bella maggioranza anche in Senato, e possiedono forze sufficienti per dare un assetto stabile e duraturo ad un governo, che insieme al bene materiale del paese curi e difenda anche gl'interessi della Chiesa e del cattolicismo.

La guerra del liberalismo massonico contro i belgi vincitori è già incominciata con le intimidazioni e con arti diaboliche.

Germania

La *Gazzetta d'Assia* avea scritto che scopo della conversione al cattolicismo del principe Enrico di Hanau della famiglia di Assia era l'agevolare il suo matrimonio con una delle figlie della regina Isabella. Ora il principe ha pubblicato la seguente dichiarazione: « Io non ho avuto bisogno di consiglio dei miei per passare alla religione cattolica. Per contrario io ho celato loro questa mia risoluzione fino all'ultima ora per non mettermi da me stesso degli ostacoli inutili. Dico inutili giacchè nulla al mondo mi avrebbe potuto trattenere dall'abbracciare la religione di S. Elisabetta, alla quale io mi sentiva inclinato dopo averla lungamente studiata. »

Austria-Ungheria

L'Imperatore ha diretto alla flotta questa lettera:

« *Alla mia marina da guerra!*

« La grata impressione provata negli anni scorsi quando ispezionai la mia marina, tengo in me vivo il desiderio di assistere alle manovre eseguite quest'anno dalla squadra rinforzata. Con speciale soddisfazione dichiaro che fu corrisposto nel modo il più completo alle mie aspettative.

« I progressi fatti negli ultimi anni in ogni ramo della marineria, l'attitudine alle manovre della squadra, che impone rispetto, l'esemplare servizio e l'ordine a bordo di tutte le navi, la completa istruzione delle ciurme, l'abile ed intelligente condotta delle singole navi e delle divisioni, finalmente l'energico impartire degli ordini supremi, con piena cognizione dello scopo, che si manifestò in modo decisivo in ogni fase delle manovre, sono cose tutte che mi tranquillarono appieno per l'avvenire e diedero prova dello zelo perseverante e devoto con cui i vari organi eseguiscono sempre i molteplici loro doveri.

« Lietamente commosso, e con speciale soddisfazione, esprimo la mia piena riconoscenza e soddisfazione agli ammiragli ed ufficiali di marina d'ogni grado e rango, alle truppe, nonchè al personale tecnico ed amministrativo della mia marina da guerra.

« I giorni passati testè in mezzo alla valorosa mia marina da guerra, nella quale aleggia ancora in tutto il suo vigore il genio di Tegetthoff, mi hanno empito il cuore di vera gioia.

Pola, 9 luglio 1884

FRANCESCO GIUSEPPE. »

— Da Pest annunciano che vennero arrestati circa venti anarchici costituiti in società segreta.

La polizia afferma che essi meditavano un nuovo attentato contro l'imperatore in occasione del suo prossimo arrivo a Pest.

Francia

Secondo le ultime notizie i fatti di lunedì a Parigi sarebbero più gravi di quanto è stato annunziato.

Gli insulti e le dimostrazioni ostili alle bandiere tedesche furono ripetuti in diversi punti di Parigi; in certe località le grida di *Abbasso la Prussia, Abbasso Fritz, Morte a Bismarck* si udirono per oltre un'ora senza che gli agenti della forza pensassero a impedirle.

Sul tardi la prefettura di polizia si fece viva e potè victare che la dimostrazione della via di Rivoli si portasse all'ambasciata tedesca.

In presenza di tale pericolo, la polizia disperse a viva forza la folla.

In qualche caffè successero vivissimi diverbi fra tedeschi e francesi e corsero anche delle sfide.

Tutti i giornali parigini si occupano delle dimostrazioni anti-prussiane di ieri.

La *France*, l'*Intransigeant*, la *Lanterne*, il *Radical*, il *Rappel* scrivono che i fatti deplorabili furono a bella posta provocati da agenti tedeschi, pagati dal principe Bismark. Anzi la *Lanterne* soggiunge che, se avrà luogo il processo, ne verrà fuori qualche incidente piccante e scandaloso.

Il principe Hohenlohe, ambasciatore germanico, si è recato da Ferry. Il loro colloquio vien riassunto così da un dispaccio:

« Il Ferry disse al principe di Hohenlohe che il governo francese deplorava vivamente l'accaduto opera di sconsigliati ragazzi inconsci della gravità del fatto. Il Ferry aggiunse che i colpevoli saranno tradotti davanti al tribunale.

« L'ambasciatore prese atto della dichiarazione del ministro ed aggiunse che, davanti alla serietà dell'offesa, riteneva indispensabile la pubblicazione di un comunicato del governo sul giornale ufficiale.

Secondo un dispaccio dell'*Italia* il principe Hohenlohe avrebbe risposto a Ferry di sperare che l'incidente del 14 luglio si appiani facilmente.

Aggiunse però queste parole, di cui il corrispondente garantisce l'esattezza:

« Le provocazioni della stampa e delle « associazioni francesi potrebbero stancare « il signor di Bismark. Dato il caso si po- « trebbe anche richiamare la Francia agli « articoli dimenticati del trattato di Franco- « forte, e risollevare la questione di Belfort.

Intanto si annunziano le prime punizioni. Il ministro dell'interno ha sospeso dalle funzioni due ufficiali di polizia, perchè colpevoli di negligenza e debolezza nel momento in cui la dimostrazione avea luogo.

Abbiamo sott'occhio l'elenco delle onorificenze conferite dal governo francese in occasione della festa nazionale del 14 luglio. In esso troviamo con piacere il nome di una suora che ebbe la croce da cavaliere della Legion d'onore per essersi mostrata prodiga in modo eccezionale delle sue cure da oltre cinquanta anni ai malati incurabili nell'ospedale di Tours. Essa è Suor Maria Ambrogia, al secolo Nonat.

Inghilterra

Per la prima volta un prete cattolico sederà nella prima camera inglese. E' figlio primogenito del defunto lord Petre, capo di una famiglia cattolica, e che lasciò dodici figli, tra i quali tre ragazze vestirono l'abito religioso.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 luglio

S. Camillo de Lellis c.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sig. Angelina Tramonti L. 5 — Un sacerdote L. 2 — D. A. B. di Fresis L. 1

Il Cammeo del S. Padre. I nostri lettori ricorderanno la sottoscrizione iniziata due anni or sono per l'impianto di una Chiesa cattolica del Sacro Cuore nel Cairo con un premio di un ricco cammeo dono del Santo Padre da estrarsi fra gli oblatori. Ora Domenica ebbe luogo l'estrazione ed il prezioso premio è toccato al numero 5848.

Ferimento. A Tricesimo, causa vecchi rancori, certo Ellero Giuseppe percosse con un bastone Venturini Anna, che si ebbe la faccia tutta ammaccata. Le ferite però sarebbero state giudicate leggere.

Arresti. Basaldella Carlo, fruttivendolo, perchè in Piazza Garibaldi commetteva strani disordini oltraggiando i vigili urbani e proferendo parole di fuoco all'indirizzo delle Autorità; e un sordo-muto ozioso e vagabondo.

Proprietà letteraria. La Corte d'Appello di Milano occupavasi in uno dei giorni scorsi della causa intentata dagli eredi Manzoni contro l'editore Paolo Carrara e il prof. Sforza perchè stamparono l'Epistolario di Alessandro Manzoni; causa che al Tribunale correzionale era finita con la condanna del Carrara e dello Sforza a 51 lire di multa.

Presiedeva il comm. Orsenigo. Relatore era il consigliere cav. Aspesani. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore Generale Commendatore Manicchi. Sedevano al banco della difesa gli avvocati Marcora e Curti.

Lo Sforza avea receduto dall'appello. Ora la Corte confermava perciò a riguardo di lui la sentenza dei primi giudici; ma per contro assolveva il Carrara, sanzionando il principio che i diritti di autore sulle lettere spettano a chi le ha scritte o suoi aventi diritto, e non già al destinatario od ai raccoglitori: tenendo ferma la distinzione, già per sè ovvia e conforme a giustizia ed equità, fra la proprietà del foglio materiale, che spetta a chi lo riceve, e la proprietà dei pensieri e concetti che vi sono sviluppati, i quali, come ogni lavoro intellettuale, non possono appartenere e profittare se non a chi ne è autore.

MERCATI DI UDINE

17 luglio 1884.

Granaglie

Grano	L.	12.25	13.50	—.—	—.—
Giallone	»	13.50	14.—	—.—	—.—
Segala	»	10.—	10.60	—.—	—.—
Frumen. nuovo	»	15.—	17.—	—.—	—.—
Fagiuoli del piano	L.	16.—	16.80	—.—	

Legumi e frutta.

Fagiuoli freschi al Kil.	Cent.		18, 24, 30
Piselli	»	«	8 e 14
Patate	»	»	6, 7 e 8
Ciliege al Kil. Cent.			15 e 25
Armelini	«	»	15 e 20
Lampone	«	«	75 e 80
Pesche	«	»	35 e 50
Pera { Anice		»	16 e 20
Pera { Comuni		»	10 e 14

Le uova si pagarono da L. 50 a 52 il mille.

TELEGRAMMI

Parigi 15 — La commissione senatoriale sulla revisione decise alla quasi unanimità di rifiutare la revisione dell'articolo ottavo concernente i diritti finanziari del Senato.

La commissione prese però simultaneamente in considerazione l'emendamento di Faye che completa l'art. 8.

Si assicura che la commissione conferirà giovedì con Ferry sulla garanzia da chiedersi alla Camera prima di consentire alla revisione. La adesione finale del Senato pare sempre dubbia. Ove aderisca si crede che il congresso si adunerebbe in ottobre.

Berlino 16 — L'ambasciatore francese fu incaricato dal suo governo di esprimere il dispiacere per l'incidente di ieri la cui rapidità impedì alla polizia d'intervenire a tempo.

Parigi 16 — Parecchi giornali credono che il rammarico espresso da Courcel al governo tedesco chiuderà l'incidente dell'Hotel Continental.

I giornali continuano a biasimare severamente certe società patriottiche che con inutili dimostrazioni compromettono il paese obbligandolo a fare atti di umiliazione verso lo straniero.

Si calcola che alla data d'ieri abbiano abbandonato Tolone 11,000 persone prendendo la ferrovia a 30,000 con vetture, piroscafi od a piedi.

A Marsiglia i due più grandi alberghi furono chiusi; 100,000 persone lasciarono la città.

Parigi 15 — Il Senato approvò il credito di 2 milioni e mezzo per le vittime del colèra.

Berna 16 — Il Consiglio federale diresse una nota all'Italia per conoscere i motivi che l'hanno indotta ad applicare contro la Svizzera misure eccezionali di quarantenna più severe di quelle adottate contro l'Austria; e quali misure l'Italia desidera che la Svizzera prenda alla frontiera francese per ottenere la soppressione della quarantena alla frontiera italiana. Secondo la risposta Savier ritornerà a Roma ovvero terminerà il congedo.

Tolone 15 — Dalle 11 pomeridiane del 14 alla stessa ora del 15 ventitrè decessi.

Tolone 15 — Sette decessi da stamane.

Tolone 16 — 2 pom. — Da iersera ventitrè decessi fra cui la moglie dell'ammiraglio Fisquet e il consigliere municipale Alegard.

Tolone 16 — I ministri sono arrivati alle 9 e 1[2 antim.

Poche persone alla stazione.

Nessun discorso. Recaronsi a visitare l'ospedale di Saint Mandrier.

Marsiglia 15 — Bollettino ufficiale — Dal 14 al 15 corr. 117 decessi di cui 69 per cholera, fra cui due monache dell'ospedale dei pazzi e 23 negli ospedali di Pharo.

Marsiglia 16 — Dalle 8 di iersera alle 12,25 d'oggi 28 decessi.

Un violento incendio distrusse le tettoie della compagnia mista di navigazione. I danni ammontano a circa un milione.

Nimes 15 — La signora Negrier proveniente da Marsiglia è morta dal colera.

Alessandria 16 — L'ammalato di colera di ieri l'altro è in via di guarigione.

NOTIZIE DI BORSA

16 luglio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	99.90	a L.	99.00
id. id. 1 genn. 1885	da L.	90.73	a L.	90.83
Rend. austr in carta	da F.	80.55	a L.	80.65
id. in argento	da F.	81.55	a L.	81.65
Fior. eff.	da L.	206.75	a L.	207.—
Banconote austr.	da L.	206.75	a L.	207.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	752.1	751.1	751.8
Umidità relativa . . .	61	47	77
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S	—
Vento { velocità chilom. .	—	4	—
Termometro centigrado. .	28.8	33.2	27.0

Temperatura massima 34.8 | Temperatura minima
» minima 22.9 | all'aperto 21.4

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.		misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.		misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50 pom.		omnib.		» 3.30 pom.		»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.		misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.		misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45 pom.		»		» 12.30 pom.		»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.		omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.		omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.		» 4.20 pom.		omnib.
	» 4.30 pom.		»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto.